



RINNOVAMENTI Associazione di Promozione Sociale orientata
al recupero e potenziamento delle abilità cognitive

***“Quando un popolo canta c’è da sperare ancora”
Il canto corale come pratica di inclusione sociale***



Progetto redatto da Loretta Pavan

RinnovaMenti A.P.S.

“Nulla c’è più nobile del canto, virtù salvatrice di umanità. Per questo quando un popolo canta c’è da sperare ancora. Nulla fonde animi e caratteri quanto un coro, quando è vero coro; quanto sentirsi componenti di un coro, allora l’appuntamento, il ritrovarsi e il sentirsi presenza necessaria a cantare, è come un convenire di innamorati. Allora il sacrificio diventa spontanea gioia e stima per vivere!

David Maria Turollo

Introduzione

Il valore educativo del canto viene confermato in più momenti nel corso dei secoli. Già nel pensiero platonico si afferma la forte valenza educativa della musica. Nella storia della pedagogia, tale valore viene variamente ribadito: dagli educatori della Riforma che introdussero il canto, considerato disciplina altamente educativa, nelle scuole per il popolo (lo stesso Lutero riteneva che tutti dovessero partecipare alla preghiera anche con il canto), a Rosa Agazzi che nel suo *Abbici del canto educativo ad uso dei giardini d’infanzia e delle scuole elementari* (1908) espose le sue teorie che consideravano l’attività del canto inserita, insieme alla lingua e alla recitazione, in un unico processo espressivo che l’insegnante doveva stimolare e guidare; e ancora la riforma Gentile, del 1923, nella quale l’insegnamento della musica e del canto venne strutturato in un programma di educazione teorica e pratica.

Insieme alla musica in genere, il canto è decisivo nella realizzazione di un ambiente di “scuola serena”, quale la scuola attiva e le prospettive di una scuola permanente richiedono. Dal punto di vista puramente didattico, il canto è sempre stato considerato come propedeutico all’apprendimento della musica divenendo il principale supporto di tutti i metodi didattici che nell’ultimo secolo sono stati perfezionati per l’apprendimento della musica: dal metodo Kodaly che ha allargato gli orizzonti dell’educazione musicale facendola iniziare sistematicamente nella scuola materna e nella scuola elementare, al Dalcroze, volto a sviluppare un preciso senso del ritmo e a far conoscere la musica interpretandola corporeamente, fino al metodo Orff con il suo Schulwerk (Opera per la scuola) che nasce dal corpo, dal suono vocale e dalla scansione verbale prima che dal canto, attraverso l’uso di una strumentazione didattica di approccio immediato, ideata a misura di bambino; ad altri ancora.

Perchè cantare in un coro integrato

"Cantare insieme significa imparare a vivere. Non c'è niente di più aggregante del canto"

Riccardo Muti

Rispetto della diversità, pari opportunità, prevenzione di comportamenti a rischio, costituiscono solo alcuni dei temi di centrale importanza per la crescita individuale e collettiva e per lo sviluppo della società di oggi e di domani.

Nell'ambito di diversi percorsi educativi possibili la pratica corale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento globale. Ecco allora l'idea del coro integrato "Corte Nuova" che è nato all'interno dell'associazione "RinnovaMenti" aps del comune di Paese (TV) e trova ragione in una serie di considerazioni.

La prima considerazione riguarda la consapevolezza del valore umano e sociale, oltre che artistico, dell'esperienza corale che, in un'epoca in cui l'interazione umana rischia di essere assorbita dalle comunità virtuali, ci ricorda che è possibile vivere esperienze di "musica insieme" dal punto di vista dell'integrazione sociale, dello scambio umano e della crescita affettiva.

La seconda riflessione riguarda il fatto che la pratica corale promuove la cultura dell'inclusione di ogni forma di disagio e una sensibilizzazione alle tematiche della diversità. Un coro con bambini provenienti da paesi e culture diversi e dove, accanto a bambini normodotati cantano bambini con deficit cognitivi o motori, comporta la costruzione di un'identità condivisa, la costruzione di una comunità solidale capace di creare un nuovo modo di stare insieme.

Un'ultima riflessione riguarda la consapevolezza che le attività corali e, più in generale, musicali possono contribuire al miglioramento di diversi aspetti cognitivi, psico-motori, emotivi, culturali e sociali:

- Miglioramento della coordinazione motoria
- Miglioramento dell'articolazione del linguaggio
- Miglioramento delle capacità attentive e di concentrazione
- Miglioramento delle capacità relazionali
- Miglioramento dello sviluppo dell'autonomia, dell'autostima e di altre abilità in grado di sopperire ai deficit nel contesto sociale
- Aumento della capacità di ascolto delle proprie ed altrui emozioni

- Aumento della capacità di accettazione e tolleranza del pensiero altrui



Un progetto extrascolastico

Il coro “Corte Nuova” opera all’interno di un progetto extrascolastico a favore dei bambini e dei ragazzi e del loro diritto all’apprendimento, alla cultura e alla partecipazione attiva alla vita della comunità. E’ nato nell’anno 2012 ed è rivolto alla popolazione giovanile compresa fra i 5 e i 16 anni con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi che presentino situazioni di disagio o difficoltà di integrazione.

L’attenzione è rivolta alle diverse forme di intelligenza e di competenza dei bambini e dei ragazzi che si manifestano attraverso il pensiero, il corpo, le relazioni, la creatività artistica, l’agire pratico e quello sociale.

Gli obiettivi generali sono:

- Sviluppare la fantasia, la creatività, la sensibilità e migliorare l’espressività dei bambini
- Favorire l’apprendimento cooperativo, la socializzazione e l’aggregazione e promuovere il senso di appartenenza al gruppo.
- Educare ai valori della convivenza umana, quali l’amicizia, l’accoglienza delle diversità, la solidarietà, il rispetto per gli altri.
- Abbattere le barriere imposte dal disagio rendendo la musica accessibile a tutti, ciascuno secondo le proprie specificità
- Educare i bambini all’assunzione di compiti e responsabilità.
- Aiutare i bambini a superare la timidezza e l’egocentrismo attraverso la condivisione di un ruolo nel gruppo.
- Attivare competenze cognitive, trasversali e metacognitive.

- Facilitare l'acquisizione di conoscenze e competenze musicali.
- Offrire ai bambini un buon impiego del loro tempo libero.
- Far sì che la partecipazione alla vita del coro diventi parte integrante del bagaglio di esperienze dei bambini.

Per perseguire tali obiettivi gli operatori valutano individualmente ogni situazione e mettono in atto strategie specifiche per ogni bambino proponendo e attuando, quando necessario, modifiche al programma per consentire il raggiungimento degli obiettivi. Le famiglie sono considerate parte attiva e a loro viene chiesto di prendere parte, nel ruolo di “orchestrali”, in occasione delle rappresentazioni pubbliche.

Risultati attesi

L'aspettativa è quella di riuscire a coinvolgere un sempre maggior numero di bambini e ragazzi per cercare di creare un *ambiente modificante* capace di cambiare l'atteggiamento culturale sulla diversità dando spazio alla ricchezza delle differenze. Perché la società diventi davvero inclusiva.

